Anno XXXV° Venerdì 4 Ottobre 1901 Conto corrente colla posta N. 237

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PAREGGIO

Interrogato dai suoi elettori di Abano su quello che pensasse delle riforme finanziarie, l'on. Luzzatti fece alcune dichiarazioni, le quali, nella loro semplicità e brevità, fanno viemeglio balzar fuori la grande necessità di mantenere saldo il pareggio, poichè il pareggio ha per sè solo l'efficacia e la realtà di una vera e propria riforma.

L'on. deputato di Abano ha, con le sue dichiarazioni, mirato appunto a porre in luce codesta virtù del pareggio. E' vero, verissimo che il pareggio contribuisce potentemente a temperare il cambio, ad avvicinare per gradi la moneta di carta all'oro, e per ciò solo a scemare i prezzi delle derrate più necessarie. Ed esso avvicina pure la possibilità della conversione della Rendita, per il naturale effetto che la stabilità del pareggio esercita sul rialzo della Rendita; e quando la conversione si possa fare, l'utile che ne deriva potrà essere rivolto, con gli sgravi, a beneficio delle classi popolari. Poichè è oramai una massima dovunque riconosciuta, che gli utili che derivano da una conversione devono in buona parte essere usati a diminuire qualche tassa; e ciò perchè essendo oramai la Rendita pubblica nelle mani anche delle più mediocri fortune, è giusto che alla diminuzione dell'interesse della Rendita corrisponda, a modo di compenso, qualche alleviamento di tasse.

Sono tutti anelli di una stessa catena, che sono legati al primo anello, al mantenimento, cioè, del pareggio e alla persuasione che esso non verrà mai meno L'on. Luzzatti, richiamando l'attenzione dei suoi elettori su questi effetti, naturali ma non visibili a prima giunta, del pareggio, ha risposto a coloro che ci accusano di non voler le riforme per soverchia timidezza, per troppo rigido ossequio alla integrità del pareggio. Ora, il vero sta precisamente nella opposta affermazione: nessuno vuole le riforme più di quelli che vigilano il pareggio, che cercano di salvarlo dalle numerose insidie che lo circondano.

Il pareggio è tanto necessario per la riforma finanziaria in quanto è esso stesso la prima fra le riforme, e ciò che si volesse fare senza di esso, o distruggendolo una volta raggiunto, non meriterebbe il nome di riforma, poichè approderebbe a dei debiti, Ora non bisogna dimenticare l'aurea massima di Gladstone! *Non mai debiti in tempo di pace.*

I vantaggi che dal pareggio mantenuto conseguono, quasi con automatica certezza, scomparirebbero, e non si avrebbero quelli che da riforme intempestive si ripromettrebbero. Il pareggio è la prima delle riforme; senza pareggio non ci sono vere riforme.

La riapertura della Camera

Secondo notizie da Roma la nuova sessione verrebbe inaugurata dopo il 20 novembre, e il primo periodo sarebbe dedicato alla discussione del programma finanziario.

La morte del ministro italiano al Chilì

Il *Secolo XIX* ha i seguenti particolari in data 2 ottobre, sulla morte del conte Antonio Greppi, ministro d'Italia al Chilì:

Il conte Greppi si era coricato a tarda notte, ma senza accusare alcun incomodo. Anzi la malattia di fegato della quale da tempo soffriva, sembrava fosse sensibilmente migliorata.

La mattina alle 6 e mezzo sentendosi male e non potendo resistere in letto, si alzò, chiamò un domestico, ordinandogli di portargli un caffè. Il domestico tornò cinque minuti dopo nella camera con il caffè e trovò il padrone abbandonato su di una poltrona. Chiamatolo, scossolo, si accorse che era morto.

Spaventato fece accorrere i famigliari: giunse subito anche un medico che dichiarò essere il conte Greppi morto per emorragia cerebrale.

La notizia si diffuse rapidamente nella città; tutti i negozi italiani si chiusero: gli stabilimenti italiani, gli uffici governativi e le legazioni estere inalberarono bandiere abbrunate.

Il ministro degli esteri e un aiutante di campo del Presidente della Repubblica furono i primi ad accorrere alla Legazione italiana a portare le condoglianze.

La salma del compianto ministro è stata imbalsamata ed esposta in una camera ardente. Lo vegliano i soci del *Circolo Italiano.*

Domattina, nella cattedrale, a spese del governo chileno saranno fatti solenni funerali. Tutte le truppe di presidio a Santiago renderanno gli onori militari. La salma sarà provvisoriamente deposta nel mausoleo della colonia italiana; l'8 ottobre sarà trasportata a Valparaiso, ove sarà imbarcata per l'Italia.

La salma potrà essere a Milano il 15 novembre.

Tutti i giornali recano lunghe, affettuose necrologie del conte Greppi, che chiamano nobile amico del Chilì.

Le bandiere abbrunate agli uffici governativi e alle legazioni rimarranno esposte fino al giorno dell'imbarco della salma.

Echi del Congresso della Dante

L'onor. Nasi espresse al senatore Villari il vivo compiacimento del governo per la riuscita del congresso della « Dante Alighieri » e per l'indirizzo che questa benemerita società ha preso durante la presidenza dello stesso Villari.

Intanto consta che dopo il Congresso di Verona sono pervenute alla società diverse centinaia di adesioni di nuovi soci. Il numero dei soci tocca oggi quasi la cifra di 10.000.

Il cadavere di Czolgosz in mare

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* informa che negli Stati Uniti circola una petizione per chiedere che il corpo di Czolgosz non si seppellisca nel suolo americano ma si getti in mare.

A proposito di Matteo Renato Imbriani

Una attestazione inoccepibile intorno alle doti dell'animo ed alle attitudini militari del compianto Matteo Renato Imbriani, è data dai *Ricordi* del generale Genova di Revel. (Torni 1862).

Scrive il generale Di Revel:

« L'ottimo Poerio mi scrisse una carissima lettera, colla quale mi raccomanda suo nipote Matteo Renato Imbriani, luogotenente destinato alla mia brigata. Risposi che conobbi e stimai il di lui padre Paolo Emilio Imbriani che era consigliere di luogotenenza a Napoli (1860). Il giovane ha meriti speciali per me, di essere stato ferito, locchè prova che fu realmente in prima linea, avere la medaglia d'argento, e la prigionia di guerra di Gaeta che lo tenne lontano dai bagordi in Napoli. Entrò nell'esercito dell'Italia Centrale, e da sotto-tenente diede regolarmente la sua dimissione per andare con Garibaldi. Comprenda come questo, agli occhi miei, lo diversifichi da tanti altri ».

Fidanzamento aristocratico

Si annunzia ufficialmente il fidanzamento del conte di Cellere, segretario della legazione italiana a Buenos Ayres, con la signorina Dolores Cobo, appartenente a famiglia patrizia argentina.

Il matrimonio, cui verrà dato grande solennità, avrà luogo nel prossimo novembre.

La fortuna della sposa supera la bagatella di 100 milioni!

La soluzione della questione di San Gerolamo

In seguito ad uno scambio amichevole di idee intervenuto in questi giorni fra i governi austro-ungarico ed italiano riguardo all'istituto di San Girolamo, i due governi riconobbero l'opportunità di conservare al detto istituto il suo antico carattere di istituto di beneficenza.

In seguito a ciò essendo stato nominato il conte Rodolfo Coronini Tromberg coll'incarico di reggere provvisoriamente l'amministrazione dell'istituto che conserverà il suo antico carattere, il Governo ha fatto cessare la missione del commissario straordinario.

La Turchia con la Triplice

Un giornale di Vienna dice che la Germania e l'Austria vorrebbero che la Turchia entri a far parte della triplice.

L'Italia non sarebbe contraria a questo nuovo indirizzo della triplice, ma esigerebbe delle garanzie per l'Albania e la Macedonia.

I fagiani truffati

Loubet e un prefetto francese contravventori alle leggi sulla caccia

Nel *menu* di uno dei pranzi offerti allo Czar, durante la sua visita in Francia, si leggeva: *Faisan de Compiègne truffés.*

Proprio mentre gli ospiti augusti ed i magnati della Repubblica mangiavano i suddetti fagiani *truffés*... si leggeva sulle mura di Compiegne un avviso del prefetto dell'Oise che proibisce la caccia e la vendita del fagiano avanti il primo ottobre.

Il prefetto, naturalmente, ne mangiò con patriottico entusiasmo.

I fagiani erano così... *truffati* due volte: una coi tartufi ed un'altra dinanzi alla legge.

Un giornale locale inveisce contro di lui e contro Loubet per l'infrazione palese del divieto e reclama per essi la contravvenzione a termini di legge.

Un nuovo scandalo sull'orizzonte! Tanto più che se il Presidente della Repubblica ed il prefetto venissero condannati, potrebbero pagare la multa coi fondi segreti!...

OTTOBRE

Ottobre è consacrato al dio della vite e della vendemmia, Bacco, del quale è difficile tessere l'istoria, giacchè gli antichi gli attribuirono molte e differenti origini. Le leggende popolari della Grecia lo dicevano figlio di Giove e di Semele. Si racconta anche che il nome della madre di Bacco, Semele, le fu dato dagli Indiani perchè le piaceva assai un certo liquore, il « somalata », fabbricato col succo d'una pianta detta asclepiade. Bacco partito per l'Oriente, fece, dicesi, la conquista dell'India: la sua spedizione non fu che una marcia trionfale, e al suo ritorno in Grecia fu ricevuto con gli onori divini.

Bacco è rappresentato come un giovane, bello, imberbe, quasi effeminato, d'ordinario ignudo, con la testa ornata di bende. Gli attributi suoi erano i pampani della vite, l'edera e la pigna: la vite gli era consacrata perchè egli ne aveva insegnato agli uomini la coltivazione, la pigna perchè la resina del pino era adoperata un tempo a preparare il vino, l'edera perchè tenuta come antidoto contro l'ubbriachezza.

* *

Bacco, dio della vendemmia, era celebrato sopratutto in Grecia e a Roma. In Grecia era adorato col nome di Dionisio, e *Dionisiache* eran dette le feste della vendemmia, feste nelle quali la gaiezza e la libertà regnavano tanto che gli schiavi stessi, mentre esse duravano, erano liberi. Gli abitanti dei villaggi, col viso imbrattato di feccia di vino, si esercitavano al gioco delle ascolie, che consisteva nel tentar di saltare ritti con un solo piede sur una otre (*ascos* in grego significa otre) fatta d'una pelle di becco piena d'aria e spalmata d'olio: un gioco difficile e che dava luogo a numerose cadute accolte dalle risa degli spettatori. I vincitori ricevevano come ricompensa un'otre piena di vino. Questi giuochi innocenti però non erano i soli che accompagnassero le feste della vendemmia: ogni sorta di eccessi caratterizzano le feste in onore di Dionisio. A Roma il dio delle vendemmie era onorato sotto il nome di Bacco con orgie tali, che il loro nome di *Baccanali* è rimasto nella nostra lingua a significare ogni sorta di eccessi rumorosi e indecenti. Queste feste durarono sino al secolo IX, e furono soppresse dal Concilio di Costantinopoli nell'anno 692.

* *

In tutti i paesi dove si coltiva la vite si celebra la vendemmia con feste, giuochi, processioni.

In Svizzera, per esempio, la festa dei vendemmiatori ha un carattere tutto speciale.

Essa si celebra solo ogni quattordici a diciotto anni, e consiste sopratutto in una processione che è formata da nove gruppi. In capo al primo vanno i musici e gli alabardieri vestiti con l'antico costume delle truppe svizzere. Seguono lo stendardo federale, i vendemmiatori coronati di pampani, i pastori e le pastorelle preceduti da suonatori di flauto e di violino, fanciulle coronate di fiori, portatori di ghirlande e di mazzi di fiori, giardinieri e giardiniere. Il secondo gruppo, il gruppo di Pallade, consta di musici, di giovanette recanti turiboli accesi e canestri di fiori, della dea portata sur un trono a baldacchino da quattro fanciulle vestite come le antiche dame romane e preceduta dalla sua sacerdotessa, di falciatori e di falciatrici armati di falci e di rastrelli, e di un carro di fieno, sul quale alquanti segatori. Segue il gruppo di Cerere: fanciulle coi turiboli, l'altare della dea, la sacerdotessa, Cerere, portata da quattro ninfe, mietitrici, un carro di covoni, battitori e vagliatori. Il gruppo di Bacco seguente risulta di musici, sacrificatori del grande sacerdote precedente l'altare, di Bacco a cavalcioni d'una botte portata da quattro negri, di fauni, di baccani, e di Sileno sur un asino sostenuto da due negri. Il gruppo dei vendemmiatori conta il grappolo di Canaan, vendemmiatori e vendemmiatrici, un carro d'uva, bottai, venditori di vino, e l'arca di Noè. Fra i gruppi seguenti notevole è quello rappresentante uno sposalizio campagnuolo, con gli sposi, i parenti, il notaio, gli invitati, i servi recanti i doni, ecc.

La vite, che in Italia riesce dappertutto, e dovrebbe essere per noi fonte d'immensi guadagni, ma che la pratica tradizionale non sa sfruttare come dovrebbe, in altre regioni si coltiva solo entro certi limiti. Dei 170 milioni di ettolitri di vino che si producono annualmente, la Francia ne dà 60, l'Italia 40, la Spagna e il Portogallo insieme ne danno 23, la Germania 13, la Grecia 7.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Apertura delle scuole

Ci scrivono in data 3:

Il giorno 14 corr. s'apriranno le scuole elementari. Mi viene riferito, ma spero non sia vero, che l'insegnante della II quest'anno impartirà le lezioni alla III, e quello della III a sua volta alla II classe. Se ciò fosse vero io mi domanderei, come va che lo scorso anno essendo stata istituita la V elementare, ed aperto il concorso ad un posto di III con patente di disegno, per la quale fu nominato il sig. ispettore Chinaglia con patente di grado superiore, questo anno a questo egregio insegnante, che disimpegnò ottimamente le sue mansioni si affida la classe II? Ripeto che spero non vera la notizia benchè attinta da buona fonte; sarebbe una anormalità.

La vendemmia

La vendemmia sorpassò le aspettative in questi giorni di bel tempo; in generale non si sa dove riporre le uve.

---

132 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Quando Boemondo comparve davanti al Re, circondato da tutto il suo Stato Maggiore di generali e di ufficiali superiori, cominciando da Lamarmora, si era profondamente turbato e commosso...

Re Vittorio Emanuele, gli piantò addosso il suo sguardo d'aquila...

Poi il Sovrano esclamò:

— Io vi ho veduto ancora, sergente. Dove ci siamo incontrati?

— Nel 1859, Maestà.

— Dove?

— A Montebello.

— Eravate semplice soldato allora?

— Sì... E Vostra Maestà mi fece ufficiale sul campo!

Vittorio Emanuele, serio, accigliato, esclamò bruscamente:

— Voi siete un prode, un valoroso... lo so. Ma come mai, se il vostro Re vi ha fatto ufficiale sul campo di battaglia, adesso mi ricomparite davanti sergente? Che significa questo?

Boemondo impallidì. Poi, con voce commossa, e che si sforzava di rendere ferma e sicura, rispose:

— E una storia dolorosa, Maestà... e non so...

— Desidero di conoscerla...

— Sono pronto a narrarla... ma soltanto a Vostra Maestà...

Vittorio Emanuele contemplò un istante il volto energico e simpatico di Boemondo, come se volesse leggergli in fondo all'animo.

Poi volgendosi al suo Stato Maggiore fece un gesto.

I generali e gli altri ufficiali superiori si inchinarono, e uscirono lasciando soli il Re e Boemondo. . . . . .

. . . .

Il colloquio durò a lungo.

Poi il Re, insieme a Boemondo, si presentò di nuovo davanti allo Stato Maggiore raccolto nell'anticamera...

Si osservò da tutti che Boemondo era vivamente commosso e aveva gli occhi rossi come se avesse pianto... Il Re, sorridente, teneva una mano appoggiata famigliarmente sulla spalla di Boemondo, turbato e confuso per tanto onore.

Il Re si guardava attorno come se cercasse qualcuno, mentre gli ufficiali dello Stato Maggiore aspettavano con mal dissimulata impazienza ch'Egli parlasse.

Ad un tratto il Re scorse il generale Lamarmora e gli fece un cenno con la mano.

Il comandante supremo si distaccò da un gruppo di generali, e si accostò al Re.

— Generale, disse Vittorio Emanuele ricordatevi che il sergente Pigalli è sempre capitano, e cavaliere del Merito Militare di Savoja...

Boemondo — pallido, confuso, oppresso dall'emozione che gli soffocava le parole in bocca, mormorò alcune parole confuse, inintelligibili, mentre il Re, sorridendo famigliarmente, soggiungeva:

— Andate, capitano, voi avete ben riguadagnato le vostre spalline!...

* *

Il racconto è finito.

Qualche lettrice vorrebbe forse che noi si raccontasse anche gli ulteriori avvenimenti, e che, dopo aver seguito Boemondo nei giorni tristi e dolorosi, lo avessimo a seguire anche nei giorni lieti e felici.

Certo si potrebbe trasportarsi, ad esempio, sul lago di Como, in una villa ridentissima, dove una bellissima signora vestita a bruno, in compagnia di un vecchio dai capelli bianchi, sta aspettando ansiosamente la fine della guerra; ci potrebbe essere qualche altro capitolo col ritorno di Boemondo capitano... e, come direbbe un novelliere trecentista, con quello che ne seguì.

Ma, a questo punto, noi crediamo superfluo il proseguire; lasciamo alla fantasia ed al cuore delle nostre lettrici di figurarsi tutto quello di più dolce, di più soave, di più delizioso esse vogliano immaginarsi.

Piuttosto — se proprio vogliono qualche informazione ancora — diremo che oggi Boemondo, ritiratosi dopo la guerra del 1866 dall'esercito, è ancora un bel l'uomo, forte, robusto, geniale, da far volgere indietro a guardarlo più di qualche fanciulla; diremo che egli passa insieme a sua moglie quasi tutto l'anno sul lago, facendo rare e brevi apparizioni in città; diremo infine che egli ha due figli, uno dei quali si dedica alla carriera delle armi, e promette di riuscire un brillante e valoroso ufficiale come il padre, poichè è già sottotenente di cavalleria; e l'altro, che ha 18 anni prenderà la sua laurea in leggo nel 1889.

E Emilia? — domanderà la lettrice.

Emilia?... perchè parlare di chi è felice?

FINE.

Spilimbergo
socio perpetuo della Dante

Il Consiglio Comunale ha votato che il Municipio si iscriva quale socio perpetuo della benemerita istituzione della Dante Alighieri.

Un furto

Una delle scorse notti, ignoti ladri penetrarono nel negozio di certo Salmaso Giovanni nella vicina Provesano. Asportarono zigari, formaggio, liquori, e quanto altro di meglio trovavasi, non dimenticando quindici lire in varia moneta che stavano nel cassetto del banco.

Severo

DA REMANZACCO
Incendio

Ci scrivono in data 3:

La notte scorsa verso la una questi terrazzani immersi nel più profondo sonno, furono svegliati dalla campana a martello.

Nell'abitazione di certo Pietro Toso erasi sviluppato un incendio nel locale uso fienile per causa ignota, ma certamente non dolosa.

Il pronto accorrere dei compaesani valse a domare in breve ora l'incendio. Restò abbruciato tutto il fieno e un letto per un danno di circa lire 1000. Il proprietario non era assicurato.

R.

Da VISINALE del JUDRI
Nuovo molino

Ci scrivono in data 3:

Ieri in questo industriale e laborioso paese venne per la prima volta messo in azione il nuovo molino, di proprietà del sig. Antonio Cainero di qui.

Questo importante lavoro riuscirà certo di grande utilità al paese ed alle frazioni vicine che sentivano proprio il bisogno di un molino.

Il motore che da movimento a tutto il macchinario, è una ruota idraulica bellissima in ferro del diametro di 5 metri, e destò la più schietta meraviglia in quanti, ed erano molti, ebbero occasione di ammirarlo quando fu messo in movimento.

In relazione alla parte tecnica del macchinario, persone intelligenti e competenti hanno unanimi dichiarato che non poteva essere più perfetto nel progetto e nell'esecuzione, nè più accurato secondo i dettami della scienza meccanica.

Autore ed esecutore del progetto è il valente e studioso meccanico vostro concittadino, sig. Giuseppe Ferrari, che tanto si occupa per mettere in pratica gli ottimi insegnamenti ricevuti alla scuola meccanica industriale di Vicenza.

Egli, cui mandiamo i più vivi rallegramenti ed i più sinceri auguri di un brillante avvenire, presenziava alla messa in moto del macchinario, in qualità di rappresentante la casa costruttrice, che è precisamente la importante e rinomata società « Ferriere di Udine e Pont S. Martin. »

T.

DA CAMINO DI CODROIPO
Tiro allo storno

Ci scrivono in data 3:

Domenica prossima 6 corr. avrà luogo l'annunciato tiro allo storno.

Il Comitato, avendo provveduto a che i tiratori siano completamente riparati nel caso di pioggia, avverte che il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

DA PALMANOVA
Lo spettacolo d'opera

Ci scrivono in data 3:

Dopo due anni di aspettativa finalmente la presidenza del nostro Teatro *Gustavo Modena*, decise d'aprire i battenti e farci gustare due buonissime opere quali la *Traviata* ed *I Puritani*.

Lode ne va data, perchè volle allestire uno spettacolo degno di città maggiori, nel nostro piccolo centro.

Il complesso artistico è sotto ogni riguardo indiscutibilmente buono.

Ieri sera cominciarono le prove che riuscirono molto bene, se si eccettui un bombardone impenitente a non seguire la bendiretta bacchetta magistrale.

I cori erano affiatati e bene istruiti. Trattandosi d'una prima prova anche l'impresario può chiamarsi contento, e soddisfatto di poter presentare al nostro pubblico uno spettacolo degno e completo quale di rado si vide a Palmanova.

La prima rappresentazione, colla *Traviata*, seguirà sabato 5 corrente e si può di certo assicurare una pienona stante la soddisfazione in tutti e l'attesa di udire un capolavoro bene interpretato.

Claudio

Da POZZUOLO
Le feste di domenica

Ci scrivono in data 3:

Domenica 6 ottobre in occasione della sagra così detta del Perdono, si daranno i seguenti spettacoli:

Ore 9 ant. — Gran gara di boccie con premi in denaro e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Ore 5 pom. — Tombola di beneficenza; cinquina lire 50, I. tombola lire 100, II. tombola lire 70. Prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Ore 6 pom. — Concerto vocale istrumentale della « Schola cantorum » e filarmonici della società locale.

Ore 7 pom. — Grandioso spettacolo pirotecnico per cura del sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

Ore 7.30 pom. — Illuminazione della Piazza Iulia trasformata in pagoda chinese con 500 lampioncini. Ritirata musicale con fiaccole.

DA PALUZZA
La morte di un prete patriota

Ci scrivono in data 3:

Ieri moriva dopo breve malattia il sacerdote don Daniele De Franceschi decorato della medaglia d'argento come benemerito dell'istruzione pubblica. Aveva 76 anni. Lascia molto rimpianto in tutti.

Fu patriota sincero, prete liberale, amante della patria e delle istituzioni.

Onore a lui come maestro, come uomo e come sacerdote.

P.

Da Paluzza, 2 ottobre 1901

Assalito da crudo morbo dopo sei giorni di sofferenze, oggi alle ore 22, cessò di vivere nell'età di anni 76

Pre Daniele De Franceschi

Cooperatore parrocchiale e maestro comunale in pensione.

Fu buon sacerdote, diresse con lode per ben 36 anni la scuola maschile del Capo-luogo, tanto da meritarsi più volte attestazioni di encomio dai superiori e poi, allorquando per gli acciacchi della vecchiaia volle rinunciare alla scuola, fu insignito della medaglia d'argento al merito.

Per l'irreparabile perdita del buon Batto porgiamo al fratello, alla cognata, ai nipoti vivissime condoglianze.

Gli Amici
O. B. - C. B.

Con sincero dolore apprendiamo la notizia della morte dell'ottimo *don Daniele De Franceschi*, che seppe sempre unire i suoi doveri di sacerdote con il più intenso amore alla patria italiana, anche quando questo amore era reputato delitto.

Ai congiunti dell'Estinto porgiamo sentite condoglianze.

La Redazione

Il raccolto del frumento

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Dalle notizie raccolte dal ministero della agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nel 1901 è valutata a ettolitri 52 milioni, superiore di 7 milioni a quella del 1900.

* *

Questa lieta notizia ha una eccezionale importanza. *Sette milioni* di ettolitri di grani in più sono in cifra tonda *centodieci milioni di lire* di maggior ricchezza che il paese ha prodotto, ed altrettanta somma di oro in meno che va all'estero.

In ciò si deve rinvenire un argomento del ribasso del cambio caduto a 103 0/0 e che forse s'indebolirà ulteriormente.

Non ultimo coefficente di questa maggior produzione entra la coltura della barbabietola che lascia a quella del frumento grandi vantaggi. Ci diceva infatti, ieri, un provetto agricoltore di S. Vito, produttore *malgré soi* di barbabietole, questa frase: « Fra le molte bugie che i professori di cattedre ambulanti, propagandisti delle biatole, mi dissero, una sola verità ho riscontrato: quella, cioè, che per fare frumento in quantità e qualità, nulla è più giovevole che la rotazione delle bietole. »

Cronaca Cittadina

Le nostre appendici

Con l'odierno numero termina l'interessante appendice *La lettera minatoria*.

Fra breve pubblicheremo alcuni episodi emozionanti.... africani.

LE DERIVAZIONI D'ACQUA DAL TAGLIAMENTO

Vi è un certo Z. che scrive da Gemona al *Friuli*, gettando uno strano grido d'allarme.

Egli protesta altamente contro alcuni che hanno osato domandare la concessione di derivare le acque del Tagliamento per utilizzarle per iscopo industriale; e vorrebbe che tutti quanti insorgessero contro questi tali, che egli chiama monopolizzatori.

Il sig. Z non si cura delle ricerche ovunque fatte per utilizzare le forze idrauliche; non si preoccupa degli studii intrapresi per l'utilizzazione delle acque del Piave, del Cellina, del Livenza, del Noncello, del Meduna, del Varmo, del Corno; ma guai a chi gli tocca il Tagliamento.

Il principal fiume della nostra Provincia, secondo gli intendimenti del sig. Z., deve continuare a scorrere liberamente dal monte al mare, come uno sfaccendato qualsiasi, senza contribuire in alcun modo al benessere del nostro paese.

Egli teme che le forze idrauliche del Tagliamento vengano utilizzate in Austria. E perchè no in Turchia, oppure nel mondo della luna? La trasmissione della corrente elettrica, costa tanto poco, giusta le nuove scoperte del sig. Z., che la cosa si potrebbe tentare.

L'ameno sig. Z. promette al *Friuli* degli altri articoli. Se saranno simili a quello testè pubblicato, lo incoraggiamo a scriverli. Staremo allegri!

Zero

Sulle filande e filandieri
in provincia di Udine

Nella lieta circostanza delle nozze Bortolato-Barbieri il cav. Luigi Bardusco diresse all'egregio padre della sposa (cav. Luigi Barbieri) una bellissima lettera. Oltre gli auguri — ai quali ci associamo, - e a gentili espressioni rivolte al cittadino che tanto cooperò per creare a Udine degli stabilimenti industriali — alle quali espressioni pur anche volentieri ci associamo — il cav. Bardusco pensò accompagnare al cav. Barbieri talune interessanti notizie su mostre campionarie instituite dalla R. Camera di commercio in Udine ancora nel 1839, giusta circolare allora rimessa ai filandieri dall'i. r. consigliere attuale di governo regio delegato provinciale conte di Trento, presidente, del vice-presidente Val. Bosma, dal segretario Del Fabbro. Segue un elenco dei premiati nei concorsi 1839 a 1849, e varie notizie sul numero di bacinelle di allora e oggi.

La lettura di questa molto opportuna pubblicazione del cav. Bardusco richiamò alla nostra mente varie pubblicazioni di quel tempo e allo stesso tema riferentisi. Così che il consiglio comunale di Udine per ricordare l'incoronazione dell'Imperatore a Re del Regno Lombardo Veneto aveva fissati speciali premi per l'industria, che per i filandieri migliori si accordavano anche medaglie d'oro.

Il 26 dicembre 1841 si conferivano solennemente i premi enumerati nella pubblicazione del Bardusco, riferentesi a detto anno, più a Luigi Colussi di Udine per una macchina atta allo sgombro nevi e ad Amedeo Cappellari di Pesariis per un molino. In quella circostanza parlò Prospero Antonini, presidente dell'Accademia Udinese. La sua parola alta e vibrata fu felicissima.

A lungo parlò delle varie vicende dell'arte e del traffico delle sete in Italia che furono per ben sei secoli soggetti a degli ostacoli che si opposero al loro progresso. E venendo al Friuli soffermavasi sul nostro Antonio Zanon onore e vanto della piccola patria. Ricordò che lo Zanon onestamente traficando sceglieva *Lealtà* per suo moto ed impresa.

Ai tempi di Zanon il prodotto della seta in Friuli era di 100,000 libbre, nel 1841 di 400.629.

E il felicissimo oratore accennando in fine a suoi discorsi ai congressi scientifici che allora si tenevano, vaticinando l'avvenire d'Italia, si esprimeva: « E se Iddio il santo desiderio assecondi di fratellanza insperata fra i dotti, molto, o signori, da queste scientifiche riunioni, molto l'Italia deve aspettare, molto sperare. »

La Camera di commercio anche nel 1842 dimostravasi attivissima. Lo comprova la nota importante che chiude la pubblicazione del Bardusco. Ce lo conferma il testo della circolare 1 maggio 1842 firmato dal vice-presidente Lorenzo Leone Ventura. Constatavasi in quell'atto i voli rapidi nell'arte dei filandieri allora raggiunti « approfittando delle recenti utili scoperte » e si accenna « come le sete di questi furono vendute non appena filate e che ne ricavarono un prezzo maggiore di quello che potevano sperare di ritrarre... ». Ragionando con dati precisi la circolare dichiarava che il prodotto della seta in Friuli portato nel 1841 e oltre libbre 400,000 come sopra fu detto, doveva aver fatto entrare in provincia circa otto (8) milioni di lire austriache. Un nuovo concorso bandivasi allora per l'anno seguente e successivo. L'esempio veniva seguito dalla Camera di commercio di Treviso lieta di « seguire l'esempio di quella di Udine. »

Nel 1843 la Camera di commercio prendeva i campioni delle filande della portata di n.° otto caldaie in avanti, oltre il solito premio, e si deliberava (come fa cenno il Bardusco nella pubblicazione) come meritasse il titolo di *filanda normale della provincia* quella che avesse conseguito per tre volte il primo premio, titolo che si acquistavano il G. B. Mattiussi di Udine per la filanda di Passariano, e nel 1845 il sig. Jacopo Sinigaglia di Gorizia per la filanda di Palma.

L'idea di prendere i campioni sovra esposta non da tutti fu trovata saggia, non volevano taluni cimentarsi al giudizio, per il che se ne discorse sui giornali di quel tempo e ne scrisse il Freschi sull'*Amico del Contadino* di allora, giornaletto che pubblicava spesso articoli interessanti l'industria delle sete.

Fra gli altri nel 1843 scriveva un erudito articolo D. Rizzi.

Questi riassume l'istoria del grandioso opificio di Farra, nel circolo Gorizia, fondato nel 1712 da Carlo VI. Di questo opificio venne cessa la proprietà ad una società di privati ai quali nel 1793 subentrò la famiglia Luzzato di Gorizia di cui nel 1843 era rappresentante il sig. Abramo Luzzatto di Udine.

In altro punto G. B. Zecchini fa calcolo che per produrre libbre 430,000 di seta ci vogliono 3,080.000 libbre di bozzoli e per nutrire una corrispondente quantità di bachi abbisognano 54 milioni e mezzo di foglia di gelso, e quindi segue quanti gelsi occorrono, ecc. Segue il computo di quanto occorre per la lavorazione, quale vantaggio pel personale. Ma in fine al lungo computo, concludendo che la merce preziosa (seta) fece circolare in Friuli il capitale di 7,312 500 lire, da agricoltore informatissimo dovette concludere:

« Questa è una bella cifra e molto lusinghiera, ma convien porci mente che il grano-turco di cui abbisognò l'anno decorso la provincia, ci portò via più di metà di questo capitale ».

E nè conseguono consigli, insegnamenti all'agricoltore.

Lo stesso Zecchini promuoveva o tentava promuovere le filande in società, Angeli sul prezzo della foglia in relazione al prezzo dei bozzoli con un quadro che meriterebbe tenuto presente, B. Beretta sui bachi da seta, Freschi sul funzionamento delle filande ecc.

Lo Zecchini più d'altri prese però più di frequente la penna per scrivere su questi argomenti, e fu esso a render conto della solenne distribuzione dei premi il di 16 febbraio 1845 per la miglior filatura della seta, esprimendo il desiderio che si premino coloro che conducono le filande, ma si premino pure coloro che vi prestano l'opera. Scrive lo Zecchini: «Non sarebbe una bella cosa vedere venti o trenta donne che festevoli vengono ad accettare un compenso della loro bravura in mezzo ad una Società colta e gentile?... e vorrei che in ogni comune si dasse uno o più premi a quelli allevatori che si distinguono per l'ottima custodia, arguendola dagli ottimi bozzoli ottenuti. »

Se questo nostro articolo, forse un po' troppo lungo, prese le mosse da una pubblicazione di questi giorni del cav. Bardusco, a questo punto ci sostiamo invitando chi legge a riflettere sulle parole dello Zecchini.

Negli scorsi giorni abbiamo veduto ed ammirato una gara fra produttori di bozzoli, egregiamente organizzata da speciale commissione. Si tenne conto di tanti fattori, concludendo con premiazione ai produttori del seme e produttori dei bozzoli. Certo si sarà pensato anche al personale addetto a quelle lavorazioni, personale che ha il merito materiale della materiale buona confezionatura dei singoli prodotti. Ma questi giorni abbiamo — a Fagagna — anche assistito ad una gara di emulazione fra contadini. Ripetendosi la ben ideata mostra di bozzoli, non si potrà anche far in modo che il *personale* intento alla preparazione del seme, all'allevamento del baco, alla trazione della seta, possa riscuotere un plauso ed un premio?

L'idea è gettata, varrà la pena di essere raccolta? In tal caso chi meglio di Petri, Gigi e Sandro Conti, Ugo Masotti, e gli egregi amici di Fagagna potranno rivestirla di forma pratica? E non sarà questo un nuovo tributo di ricordanza per lo Zecchini ed altri benemeriti che in epoca non ancor tanto remota, esprimevano delle idee e dei propositi che non caddero in dimenticanza del tutto?

E così... i matrimoni bene auspicati, ecco che possono generare delle buone azioni.

R.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 4 ottobre ore 8 ant. Termometro 14.—
Minima aperto notte 11.4 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri bello cirroso
Temperatura Massima 24. Minima 12.8
Media: 17.765 Acqua caduta m.m.

Ampliamento del servizio merci
alla Stazione di Udine

Il giorno 14 settembre 1901, nella sede della Camera di commercio, convengono i signori:

Morpurgo on. comm. Elio, presidente della Camera di commercio;

Bardusco cav. rag. Luigi, vice presid.

Muzzati rag. Girolamo, consigliere.

Degani cav. G. B., id.

Maraini cav. Grato, direttore del Cotonificio udinese.

Pico Emilio, speditore.

Sugliano cav. ing. Luigi r. Ispettore capo delle ferrovie (circolo di Verona).

Ing. cav. Fasolini, capo del servizio movimento della Rete Adriatica.

Lombardi cav. ing. F., ingegnere capo della Sezione manutenzioni in Udine.

Bassetti ing. Cesare, Ispettore della Rete Adriatica a Udine.

Valentinis dott. Gualtiero, segretario della Camera di commercio.

Il presidente on. *Morpurgo* premette che in seguito alla seduta del 7 marzo 1901, la Società Adriatica, di concerto col r. Ispettorato delle ferrovie, aveva ripreso lo studio dell'impianto di nuovi binari pel carico e scarico diretto delle merci alla stazione di Udine e che ora, ultimato tale studio, i rappresentanti dell'Adriatica e del r. Ispettorato presentavano cinque progetti.

Il segretario legge la memoria illustrativa di quei progetti, presentata dall'ing. Lombardi in data del 28 agosto 1901, e sono comunicati i piani del detti progetti.

Pico e *Maraini* preferirebbero un progetto economico per i bisogni più urgenti e che lasciasse impregiudicata la soluzione del problema, la quale soluzione non potrà essere data che dalla costruzione di uno scalo succursale o verso porta Ronchi o verso porta Venezia. Per ora sarebbe sufficiente un binario capace di 20 vagoni, ma situato presso il magazzino per rendere comode le operazioni. Sarebbe quindi preferibile il progetto n. 5 sopprimendo i binarii di deposito per limitare la spesa. Gli altri progetti hanno il difetto di porre i nuovi binari lontani dalla stazione, con nocumento del servizio.

L'ing. *Fasolini* risponde: tutti questi progetti sono provvisorii, perchè con essi non si risolve il problema accennato dal Pico e perchè Udine avrebbe bisogno di ben altro, cosicchè l'avvenire non viene pregiudicato dall'attuazione dell'uno o dell'altro progetto. Fra alcuni anni sarà probabilmente ripreso l'argomento per un provvedimento più radicale. Il progetto n. 4 provvede alle necessità presenti della ferrovia e del commercio. Infatti la ferrovia deve istituire alla stazione di Udine binari pel deposito dei vagoni che ora ingombrano gli altri binari e rendono lente le manovre per il carico e lo scarico sull'attuale binario. Se anche il nuovo binario non fosse utilizzato per lo scarico diretto, gioverà a sfollare la stazione del materiale ingombrante e a svincolare i carri che ora si devono scaglionare nelle stazioni precedenti perchè non possono essere posti subito allo scarico a Udine.

Le operazioni allora seguiranno con una certa continuità o, in altri termini, si verrà ad aumentare la potenzialità dello scalo attuale. Ma il nuovo binario non servirà solo pel disimpegno della stazione, ma anche pel carico diretto delle granaglie e per lo scarico delle merci infime, cioè delle ultime tre classi (carboni, legnami, botti, scorie).

Pico riconosce che la soluzione proposta sarebbe pratica, purchè si stabilisca un servizio speciale al nuovo scalo.

L'ing. *Fasolini* osserva che non si tratta di uno scalo soccursale e che quindi il servizio deve dipendere dalla stazione. Tuttavia si metterà sul nuovo binario un casotto con una guardia per la consegna dei carri e si stabilirà un filo telefonico dalla stazione al binario. Assicura che la stazione provvederà in modo soddisfacente.

L'ing. *Bassetti* aggiunge che le ditte stabiliranno col capo stazione dove vorranno scaricare.

Pico, *Maraini* e *Muzzatti* fanno altre osservazioni sul servizio.

L'ing. *Fasolini* ripete che non si può adibire al nuovo binario un impiegato per lo svincolo delle merci, essendo il binario non uno scalo succursale, ma una continuazione del binario attuale. Sul nuovo binario si scaricheranno le merci infime, ma il capo stazione avrà facoltà di fare qualche eccezione.

Ripete ancora che il servizio merci risentirà un beneficio dal nuovo binario, che è indipendente da altri binarii e sul quale la macchina può girare tutto il giorno senza essere impedita dal passaggio dei treni e dalle manovre di stazione.

L'ing. *Lombardi* risponde ad una osservazione fattagli che la pendenza della rampa d'accesso ai binari in pro-

getto non è forte, essendo del due per cento.

L'ing. *Sugliano* appoggia la proposta della ferrovia, la quale risolve nel miglior modo il quesito di spendere bene ciò che ora si può spendere. Non crede che debba impressionare la lontananza del binario dal magazzino, perchè tale lontananza è ben poca cosa, specie confrontandola con la lunghezza dei binari di numerose ed importanti altre stazioni.

Il *Presidente* crede che non resti che prendere atto delle diffuse spiegazioni udite.

Porterà la questione dinanzi alla Camera, la quale darà il suo parere, richiesto dal Ministero dei lavori pubblici.

Degani è d'avviso che, aperto questo sfogo al materiale ingombrante, tutto o quasi il lavoro di carico e scarico si svolgerà sollecitamente sui binari attuali.

Il cav. *Sugliano* dice che attenderà il parere della Camera per trasmetterlo al Ministero.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

* *

La Camera di commercio, nell'adunanza del 27 settembre p. p., dava anch'essa parere favorevole al progetto quarto.

Unione fra gli esercenti al dettaglio del Comune di Udine. Rammentiamo che oggi alle ore 15 (3 pom.) nella sala di scherma, gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

* *

E' di somma importanza dar all'Unione esercenti, così felicemente sorta, un Consiglio direttivo serio e animato dal maggior buon volere per il buon andamento della Società. Noi siamo certi che i soci accorreranno alle urne per votare i nomi di coloro che offrono maggiori garanzie di volere e poter dedicare la loro operosità a vantaggio del Commercio al dettaglio.

Il riposo domenicale degli agenti di negozio. Pareva che la questione fosse finalmente risolta con reciproca soddisfazione dei principali e degli agenti, chiudendo i negozi a mezzogiorno nei giorni di domenica.

Invece, non sappiamo davvero per quale ragione, alcuni dei signori principali non intendono di stare a quanto sembrava definitivamente stabilito, ma vogliono tenere aperto fino all'ora che loro aggrada.

Se ciò accadesse l'accordo andrebbe a monte, poichè, per non risentirne danno, tutti i negozi ritornerebbero all'orario prolungato.

Noi speriamo che i recalcitranti non persisteranno nella loro poco ponderata decisione, ed eviteranno un attrito, nel quale il torto sarebbe tutto da parte loro.

Veniamo assicurati che anche negli altri centri della provincia, alla domenica si chiude a mezzogiorno. Dunque?

Riapertura dell'Asilo «Marco Volpe.» Con il giorno 15 del corr. ottobre si riaprirà l'Asilo infantile *Marco Volpe* per l'ammissione dei bambini fino al numero di 100, e col 19 avranno principio le lezioni ad orario finito.

I bambini devono aver superato i tre anni di età e non compiuti i sei.

L'iscrizione ha luogo dalle 9 alle 13.

Gara di boccie a Pozzuolo. Domenica la grande gara alle boccie che avrà luogo a Pozzuolo incomincerà alle ore 9 ant. (*V. Cron. Prov.*)

Altri apparecchi telefonici. Si stanno facendo le pratiche per collocare l'apparecchio telefonico all'ufficio centrale del Dazio e alla barriera di Porta Cussignacco.

Probabilmente i lavori si faranno nella prossima settimana.

Lavori alla stazione. Venne approvato l'impianto di due comunicazioni telefoniche e lo spostamento delle leve di manovra degli apparecchi di controllo alla stazione di Udine, per lire 1360.

Pel trasporto notturno dei cadaveri. Avendo con oggi l'impresa Picche, come già abbiamo riferito, rinunciato all'impresa del trasporto notturno dei cadaveri, oggi verranno udite all'ufficio sanitario municipale, le proposte di quattro o cinque nuovi appaltatori, e si deciderà sulla scelta fra uno di essi.

Friulano condannato a Trieste. Il Tribunale di Trieste condannò certo Oreste Cignolini di S. Lorenzo di Sedegliano per crimine di infedeltà a sei mesi di carcere duro inaspriti da un digiuno al mese.

Un bravo concittadino è il sig. Ermenegildo Greatti, valente lavoratore in legature di libri a Bergamo presso la ditta fratelli Ballis.

Egli ha esposto testè all'Esposizione di Lodi alcuni registri di propria lavorazione, ed ha ottenuto la medaglia di bronzo.

Congratulazioni.

Il torneo di Law-Tennis a S. Margherita è fissato pei giorni sabato e domenica 12 e 13 corr.

Daremo domani il programma.

Bilancio nel fallimento Candotto. Leandro Candotto negoziante di coloniali a Palmanova, ha prodotto, in seguito alla sentenza di fallimento pronunciata da questo Tribunale in di lui confronto, il bilancio da cui risultano i seguenti dati: passivo lire 10,009.18, attivo lire 8550. Differenza lire 1459.18.

Tentativo di furto. La notte scorsa ignoti ladri tentarono il colpo nella bottega da calzolaio di Giuseppe Valoppi in via della Posta.

Questi stamattina recatosi ad aprire la bottega non vi riuscì e trovò forzata la serratura. Dovette abbattere la porta e trovò fra questa e lo stipite un acuminato cuneo di pietra con cui i galantuomini avevano tentato di far leva.

Il danno patito dal Valoppi si limita ai guasti recati alla porta.

Nella bottega non vi erano denari ma solamente calzature e attrezzi del mestiere.

* *

Dal rapporto della Questura desumiamo che alle ore tre e mezza di stamane, un individuo che trovavasi sotto i portici di via della posta e precisamente sotto quelli che terminano all'osteria Milanopulo, al vedere una pattuglia di guardie di città che veniva da Piazza V. E., si diede a fuga precipitosa dirigendosi per via dei Teatri, Savorgnana e largo Ospedale. I due agenti rincorsero l'individuo che fuggiva, ma per la distanza non riuscirono a raggiungerlo e ne perderono le tracce in Piazza dell'Ospitale.

L'inseguito è di media statura ed indossava una giubba di color chiaro.

Dalle verifiche subito dopo fatte dagli stessi agenti, si è accertato che l'individuo sconosciuto è proprio quello che tentava di penetrare nel negozio Valoppi e che fu disturbato nella sua impresa dal sopraggiungere delle guardie.

Si fanno indagini per identificare ed arrestare l'anzidetto individuo.

All'Ospitale venne medicato ieri alle 7 il bambino di 8 anni Pietro Zucco di Cussignacco, per contusione all'addome riportata accidentalmente. La prognosi è riservata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 3 ottobre 1901

Processo rinviato

Ieri nelle ore pomeridiane dovevasi discutere il processo per istigazione a delinquere e apologia di regicidio in confronto di certo Giuseppe Bulfoni fabbro ferraio di Feletto Umberto, il quale nel 24 scorso giugno nell'osteria di certo Zili avrebbe approvata l'uccisione di Re Umberto e desiderata la stessa fine per l'attuale Vittorio Emanuele III.

Grande era l'aspettativa nel pubblico accorso numeroso per assistere a questo processo cui si voleva dare il carattere *politico*, ma un certificato medico dichiarava il principale teste d'accusa, certo Guido Pittoritto, affetto da malattia, e quindi il processo venne rinviato.

Padre bestiale

Pietro Sommaro fu Pietro vedovo di Rosa Cragnolin, di Flaibano di Montenars è detenuto e comparisce per rispondere di lesioni fatte a suo fratello Luigi che rimase infermo per più di un mese; e di atti di libidine con violenza commessi sulle persone delle due sue figlie diciottenni Maria e Domenica.

Il Sommaro nega questo fatto ed ammette il primo accennando di essere stato provocato.

Sono sentiti cinque testimoni, in seguito alle deposizioni dei quali il Tribunale lo condanna a 30 mesi di reclusione.

Per innosservanza di pena

Il vigilato speciale Alessandro Merluzzi di G. B., d'anni 34, fornaio di Chiavris, essendo rincasato nel 1 settembre 1901 alle ore 12.30 di notte invece che alle 10, è condannato perchè recidivo con un servizio completo di condanne, a mesi 4 di reclusione.

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

La Corte ritiratasi per deliberare sull'incidente dell'altro ieri mette ordinanza con cui respinge la domanda della P. C. d'interloquire nelle discussioni della causa Miceli.

Nell'udienza pomeridiana seguono numerose contestazioni delle P. C. e il processo è rimesso a lunedì.

La donna tagliata a pezzi

Il processo Trivulzio Todeschini

Il 9 novembre p. v. a Verona si discuterà il processo intentato dal tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa.

Il Todeschini sulla *Verona del popolo* lanciò accuse contro il tenente nel triste affare della donna tagliata a pezzi, e questi sporse querela.

La Camera concesse l'autorizzazione a procedere.

Il processo e atteso con impazienza. Vi saranno oltre 50 testimoni.

I genitori ed i parenti addolorati partecipano la morte del loro angioletto

MARIA SERAFINI

di mesi 5

avvenuta stamattina alle 4.

Udine 4 ottobre 1901.

I funerali avranno luogo alla Chiesa del Carmine domattina alle ore 9 partendo dalla casa Via di Mezzo N. 94.

ULTIMO CORRIERE

Il Re a Milano e a Napoli

I Sovrani si recheranno a Milano il 7 corrente.

Si conferma che il Re dopo aver visitato Milano, si recherà a Napoli e sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Zanardelli e dal ministro Guido Baccelli.

La peste a Napoli

Tutti gli ammalati di peste o sono stazionari, o migliorano, eccettuato Amendolo Antonio che versa in condizioni gravissime.

Nel locale d'isolamento sono 142 persone tutte in buona salute.

Avendo la classe dei cenciaiuoli lasciato intendere che mal tollerava la proibizione della vendita dei cenci, disposta per ragione di pubblica salute dal R. Commissario, intendeva di riunirsi in piazza del mercato per protestare contro tale provvedimento, il Prefetto di Napoli ha date istruzioni affinchè non sia in modo assoluto tollerato nessun assembramento tendente a tal disseunata protesta.

La peste in Egitto

Un'ordinanza dichiara Alessandria di Egitto infetta da peste.

Le provenienze saranno assoggettate alle ordinanze del 1897-1899 1900 1901.

Due suicidi

Ieri in via Campo Marzio, a Roma, fu trovato impiccato ad una trave del soffitto, il comm. Carlo Boninsegni, fiorentino, amministratore dell'onorevole Martini. Si uccise per dispiaceri di famiglia.

* *

Il segretario del consolato turco a Vranja, in Serbia, si è ucciso con un colpo di rivoltella, a quanto si crede, causa dissesti finanziari.

Nel Transvaal

Un grosso bottino fatto dai boeri

Telegrafano da Lisbona al *Petit Bleu* di Bruxelles che notizie di una autenticità assoluta giunte da Lourenco Marquez affermano che or sono dodici giorni, i boeri, sulla linea est del Transvaal, hanno catturato un treno inglese e si impossessarono di un mezzo milione di sterline (12 milioni e mezzo di lire).

Una fucilazione al Transvaal

Gli inglesi fucilarono per alto tradimento l'ex procuratore della Repubblica del Transvaal, Brocksua.

Un soldato impazzito che ferisce un tenente

Ad Alba Reale (Ungheria) appena ritornato in caserma un distaccamento di fanteria da un collegio elettorale, dove era stato per mantenere l'ordine, un soldato impazzito improvvisamente, sparò contro un primo tenente, colpendolo al petto. L'ufficiale, gravemente ferito, fu trasportato all'ospitale. Nessuno osava avvicinarsi al soldato impazzito.

Un sott'ufficiale si recò allora in una casa dirimpetto alla caserma, e da una finestra tirò un colpo di fucile contro il pazzo, ferendolo gravemente al collo. L'infelice fu trasportato all'ospitale.

Le elezioni in Ungheria

Morti e feriti

In parecchi collegi avvennero disordini.

A Raczalmas, un possidente fu maltrattato dai partigiani del partito popolare in modo così brutale, che poco dopo morì.

Altre quattro persone rimaste ferite nei disordini scoppiati durante le elezioni nel collegio elettorale di Pincsehelja soccombettero alle loro ferite.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di: *G. B. Raisei*: Pravisani Alfonso L. 1, Morelli Lorenzo 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Nascimbeni Adelaide: dott. Ugo Toniolo L. 1.

Raiser Gio. Batta: Rovano Antonini 1.

All'« Asilo Notturno » in morte di: *Maria Grassi*: Fratelli Molinaris L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 ottobre 1901

Rendite	3 otto.	4 otto.
Ital. 5 % contanti	102.30	102 30
» fine mese pross.	102.60	102 55
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 60	111.60
Exterieure 4 % oro	71.27	71.27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	314.—	314—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880—	890—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	712—	714.—
Id. » Mediterr. »	534—	534.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103—	103.—
Germania »	127 40	127 30
Londra	25 97	25 97
Corone in oro	108.30	108 30
Napoleoni	20 58	20 58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99 55	9?.42
Cambio ufficiale	103.31	103 02

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22 28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M 16.05	16.37	M. 17 15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti